



LEXAMBIENTE  
Rivista Trimestrale di Diritto Penale dell'Ambiente  
Fasc. 2/2023

## OSSERVATORIO DOTTRINALE

aprile – giugno 2023

(a cura di Niccolò BALDELLI)

**Tematiche trattate: D.Lgs 231/2001 – Reati ambientali – Rifiuti – Rischi naturali**

**[D.Lgs 231/2001]** Marco Mossa Verre, *I reati ambientali nella giurisprudenza del Tribunale di Milano in materia di d.lgs. n. 231/2001 (2016-2021)*, in *Diritto Penale Contemporaneo Rivista Trimestrale*, 4, 2022, p. 302 - 325.

ABSTRACT - Nel contributo sono illustrate le statistiche, con l'aggiunta di alcune brevi considerazioni di contesto ed osservazioni critiche, relative a tutti i provvedimenti resi in sede di cognizione dal Tribunale di Milano nel periodo 2016-2021 in materia di responsabilità degli enti da reato ambientale. Oltre a fornire un riscontro quantitativo di alcune tendenze applicative costanti e a intercettare alcune rilevanti questioni pratiche emerse nella lettura delle sentenze, il contributo si sofferma sull'esame dei provvedimenti di assoluzione e di condanna di maggior interesse.

**[Reati ambientali]** Ludovico Bin, *Il reato eventualmente complesso come (unica) ipotesi di concorso apparente ulteriore rispetto alla specialità. L'esempio del rapporto tra incendio e disastro ambientale*, in *La legislazione penale*, 9 maggio 2023.

ABSTRACT - Il concorso apparente di norme è una delle categorie più discusse del diritto penale, la cui fisionomia è ricostruita, in dottrina e in giurisprudenza, secondo direttrici molto differenti, che oscillano dal piano astratto-formale a quello sostanziale-valutativo. In questo lavoro si offrono alcuni spunti critici rispetto alle tesi sinora più accreditate e si tenta di proporre un criterio dedotto dal diritto positivo, cioè dall'art. 84 c.p., basato sull'unità del fatto storico-concreto. Tale criterio è poi messo alla prova sul banco del rapporto tra il reato di incendio comune (art. 423 Cp) e boschivo (art. 423-bis Cp) e il reato di disastro ambientale previsto dall'art. 452-*quater* c.p.

**[Reati ambientali]** Licia Siracusa, *Ambiente e diritto penale: brevi riflessioni fra le modifiche agli artt. 9 e 41 Cost. e le prospettive di riforma in ambito internazionale*, in *La legislazione penale*, 6



giugno 2023.

ABSTRACT - Il contributo analizza l'impatto che il recente inserimento dell'ambiente in Costituzione può dispiegare in ambito penale, tanto rispetto all'ambiente quale oggetto della tutela penale, quanto sul versante della selezione dei modelli di illecito, soffermandosi in particolare sul problema delle possibili ricadute penalistiche del nuovo vincolo di solidarietà ecologica di tipo intergenerazionale. Seguendo il *fil rouge* del bene giuridico, la seconda parte del saggio ricostruisce invece i punti critici e le prospettive di sviluppo del diritto penale ambientale internazionale, alla luce della nozione di ambiente quale bene giuridico comune ed universale.

**[Rifiuti]** Maristella Amisano, *Un esempio di economia circolare applicata: i problemi giuridici legati al ripascimento degli arenili ed un tentativo di soluzione (vera o apparente)*, in *Rivista giuridica dell'edilizia*, 1, 2023, p. 17 - 35

ABSTRACT - Il modello di economia circolare impone il riutilizzo o il riciclo dei materiali. A ciò sembra frapporsi la normativa penale sui rifiuti. Occorre, pertanto, che i materiali da riutilizzare non siano più qualificati come 'rifiuto' oppure vengano considerati sottoprodotti: solo così si potrà evitare la minaccia penale. È quel che accade utilizzando il materiale di risulta delle ristrutturazioni edilizie, adeguatamente lavorato affinché possa qualificarsi come sottoprodotto, per il ripascimento degli arenili, che oggi è prevalentemente effettuato con il materiale di scavi e dragaggi che alterano l'ecosistema provocando un danno ambientale.

**[Rifiuti]** Riccardo Ercole Omodei, *Spunti di riflessione in materia di reati di gestione e traffico di rifiuti. Le necessità di un ripensamento normativo*, in *Sistema Penale*, 5, 2023, p. 37 – 56.

ABSTRACT - Il presente contributo intende ravvivare la riflessione penalistica in merito al delitto di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, attualmente disciplinato dall'art. 452 *quaterdecies* c.p. Nel far ciò, l'A. parte dall'analisi della struttura della fattispecie, mettendo in dubbio la sua natura di reato abituale, al momento dominante in dottrina e giurisprudenza, in favore di una lettura incentrata sul requisito organizzativo, individuato quale vero baricentro del disvalore del reato in commento. La centralità dell'elemento organizzativo è carattere ricorrente nella normativa antitraffico domestica, e la si riscontra, infatti, anche nel caso oggetto di interesse. Essa reca con sé l'applicazione delle misure processuali e preventive tipiche del contrasto



all'associazione mafiosa. Nel contributo, sottolineate le distorsioni che possono derivare dall'estensione degli strumenti tipici di contrasto alla criminalità mafiosa al settore oggetto di studio, l'A. invoca un ripensamento della fattispecie, suggerendo la contestuale revisione dell'intero settore degli illeciti in materia di gestione e traffico di rifiuti.

**[Rischi naturali]** Cecilia Valbonesi, *Gestione dei rischi naturali: idee a confronto fra ordinamento italiano e ordinamento cileno*, in *Diritto penale e processo*, 5, 2023, p. 720 - 731.

ABSTRACT - La gestione dei rischi naturali rappresenta, nel nostro Paese, un grave rischio per gli scienziati ed i tecnici di Protezione civile, esposti alle conseguenze penali per eventi spesso non preconizzabili né in concreto evitabili. Questa circostanza è da ricondursi tanto ad un quadro legislativo confuso quanto ad una giurisprudenza pronta ad assecondare istanze sociali repressive attraverso l'utilizzo di paradigmi omissivi colposi che hanno ormai perso la loro ortodossia.

Incertezza del rischio e difficoltà di recepire modelli sociali virtuosi si insinuano nella determinazione delle posizioni d'obbligo penalmente rilevanti e nella responsabilità colposa, mutandone irrimediabilmente il volto. L'appartenenza ad una comunità scientifica internazionale impone tuttavia di confrontarsi con le esperienze legislative e giudiziarie di altri Paesi, come il Cile, che ha tratto dagli errori commessi nella gestione del terremoto e dello tsunami del 2010 insegnamenti utili anche per il nostro ordinamento.